

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VIIC82900P

IC "F.D'ASSISI" TEZZE SUL BRENTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VIIC82900P	Basso
VIEE82901R	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
VIEE82902T	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
VIEE82904X	
5 A	Medio - Basso
VIEE829051	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC82900P	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC82900P	0.8	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC82900P	1.4	0.2	0.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.120,00	193,00
- Benchmark*		
VICENZA	25.044,00	3.203,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VIIC82900P	100,92	21,66
- Benchmark*		
VICENZA	11.692,60	21,24
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è collocato in un'area della provincia di Vicenza che negli anni passati ha avuto uno sviluppo economico rapido e consistente.</p> <p>Il passato sviluppo industriale ha portato un incremento consistente dell'immigrazione.</p> <p>La scuola si pone come riferimento culturale e sostegno per le situazioni familiari più difficili.</p> <p>Nel territorio sono presenti associazioni sportive e/o culturali che collaborano, anche a titolo gratuito, con la scuola.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background basso. Lo sviluppo economico rapido e diffuso del passato ha portato all'abbandono di riferimenti (anche familiari) tradizionali. Le attività tradizionali sono progressivamente scomparse per lasciare spazio all'industria e all'artigianato con conseguente crescita, disordinata, dell'edificazione.</p> <p>La recente crisi economica ha fatto crescere la disoccupazione (fenomeno nuovo per questo territorio) e il disagio sociale: il dato delle famiglie svantaggiate è significativamente sopra la media regionale. Rilevante, ed in crescita, è anche la percentuale di alunni con bisogni educativi speciali quali disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico culturale: tra il 12,5 e il 15%.</p> <p>La percentuale di alunni stranieri, anch'essa in crescita, si attesta tra il 16 e il 17%, con maggiori concentrazioni in alcuni plessi.</p> <p>La posizione periferica rispetto alle cittadine limitrofe limita la disponibilità di servizi in generale, culturali in particolare. Non c'è sempre comprensione verso i bisogni della scuola e le sue iniziative.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'aspetto naturale del territorio prevale su quello antropizzato, nonostante lo sviluppo della forte componente artigianale tipica del nord-est.</p> <p>La zona beneficia della presenza di numerose ville venete, palladiane e non, della vicinanza di itinerari di interesse turistico come Marostica, Bassano del Grappa, Cittadella e Vicenza che offrono alcune attrattive culturali. Si trova al margine dei teatri del primo conflitto mondiale e offre ancora spunti per lo studio di zone naturali ancora integre.</p> <p>Operano nel territorio associazioni di tipo culturale e sportivo. Le Amministrazioni Comunali, le Associazioni e i vari Enti locali da sempre si attivano collaborando con il territorio.</p> <p>La scuola è aperta alla collaborazione con gli Enti territoriali ed Associazioni per creare opportunità di conoscenza reciproca e per condividere progetti e attività formative.</p>	<p>Il territorio in questi anni ha conosciuto il fenomeno nuovo della disoccupazione. Anche per questo, l'immigrazione, in crescita fino al 2009, ha subito prima un rallentamento e poi, negli ultimi due tre anni, un calo.</p> <p>Nel territorio comunale, la popolazione straniera è pari al 9,2% dei residenti, ma nella popolazione scolastica la percentuale sale al 15/17%. Le nazionalità prevalenti sono romena, kosovara e albanese (europea in generale).</p> <p>L'integrazione sociale non è sempre facile, soprattutto perché in alcune aree c'è una maggiore concentrazione di immigrati: alcuni gruppi familiari hanno costituito dei nuclei piuttosto chiusi e non adottano in pieno regole sociali condivise; in questi casi, anche la comunicazione tra scuola e famiglie è difficoltosa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:VIIC82900P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	88.500,00	4.432.044,00	383.035,00	62.874,00	4.966.453,00

Istituto:VIIC82900P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,8	89,2	7,7	1,3	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	23	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77	77,4	67,3
Situazione della scuola: VIIC82900P	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,3	77,4	80,5
	Una palestra per sede	24,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	5,4	8,3	6,5
Situazione della scuola: VIIC82900P		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VIIC82900P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	2,09	1,94	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VIIC82900P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	62,2	43	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VIIC82900P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73	65,3	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VIIC82900P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,41	10,47	9,99	9,09
Numero di Tablet	1,01	1,76	0,35	1,74
Numero di Lim	2,11	3,91	2,96	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VIIC82900P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	7	5,39	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,1	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	12,2	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	8,1	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	23	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	48,6	43,6	19,3
Situazione della scuola: VIIC82900P		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può contare su finanziamenti dell'Amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti educativi, per l'acquisto di parte del materiale didattico, per la formazione (sicurezza).</p> <p>Con il contributo dei genitori vengono acquistati materiali didattici per i laboratori e realizzati progetti di promozione dei linguaggi non verbali (musica, teatro e potenziamento dell'attività motoria) o per l'ampliamento dell'offerta formativa (educazione all'affettività, prevenzione del disagio, intercultura, ...).</p> <p>Grazie alla partecipazioni a bandi e concorsi è stato possibile, nell'ultimo anno, incrementare le attrezzature informatiche.</p>	<p>Alcuni edifici necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e anche straordinaria.</p> <p>La scuola primaria di Granella non ha una palestra e pertanto le attività motorie vengono svolte in modo non continuativo nella palestra di Tezze sul Brenta oppure nella piscina di Campagnari.</p> <p>Nella scuola secondaria di Tezze, alcune aule (di cui ben tre per il sostegno) non sono utilizzabili per ragioni di sicurezza.</p> <p>I docenti reputano la scarsità di attrezzature un vincolo per la didattica e una fonte di frustrazione: ad esempio, ancora scarsa è la dotazione di LIM (2 ogni 100 alunni) o dei pc (6 ogni 100 alunni).</p> <p>Le risorse finanziarie erogate dal Ministero e dall'Amministrazione comunale non coprono i bisogni della scuola.</p> <p>Tuttavia, senza il contributo economico dell'Amministrazione comunale e delle famiglie, molte attività come il potenziamento delle attività sportive, musicali e affettivo-emotive non verrebbero realizzate.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VIIC82900P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VIIC82900P	33	73,3	12	26,7	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	9.135	80,4	2.226	19,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VIIC82900P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VIIC82900P	6	6,5	26	28,0	43	46,2	18	19,4	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	310	3,1	2.275	23,1	3.751	38,1	3.511	35,7	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VIIC82900P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VIIC82900P	14	16,5	13	15,3	14	16,5	44	51,8
- Benchmark*								
VICENZA	1.879	20,4	2.228	24,1	1.616	17,5	3.507	38,0
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VICENZA	75	62,5	1	0,8	44	36,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	15,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,4	34,5	20,8
	Più di 5 anni	57,5	55,2	54,3
Situazione della scuola: VIIC82900P	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	31,1	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	24,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,7	22,4	20,6
	Più di 5 anni	18,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: VIIC82900P		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato (88,8%); questo assicura all'Istituto una certa stabilità e continuità. Alcuni docenti si sono specializzati in specifiche aree formative: autovalutazione, didattica per competenze, incremento delle abilità sociali, inclusione degli alunni diversamente abili e stranieri.</p> <p>La percentuale degli insegnanti sotto i 35 anni è leggermente più alta della media provinciale, regionale e nazionale; i docenti con più di 55 anni sono invece in percentuale sensibilmente minore. Negli ultimi anni, quindi, l'età anagrafica media si è abbassata e questo potrebbe rappresentare una occasione di rinnovamento nell'approccio didattico ed incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica.</p>	<p>La permanenza prolungata di una percentuale alta di insegnanti (il 51,8% è in servizio presso l'Istituto da più di 10 anni) se da un lato offre il vantaggio della continuità didattica, dall'altro può restringere le occasioni di scambio e confronto con colleghi provenienti da altre realtà scolastiche.</p> <p>Il Dirigente è in servizio in questo Istituto dall'anno scolastico 2013-2014 ma per alcune annualità ha avuto anche la reggenza di altri istituti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Risorse finanziarie dell'Amministrazione Comunale	Contributi comunali 2013-14.pdf
Risorse finanziarie ministeriali	risorse ministeriali a.s. 2013-14.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC82900P	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,9	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VICENZA	97,3	98,2	98,3	98,5	98,6	94,9	95,9	95,8	96,1	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VIIC82900P	96,5	93,8	97,7	98,6
- Benchmark*				
VICENZA	96,6	96,9	97,3	97,8
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIC82900P	29,8	29,8	18,5	12,6	7,9	1,3	28,7	27,2	19,1	14,0	5,1	5,9
- Benchmark*												
VICENZA	25,6	26,4	23,1	17,1	5,4	2,4	25,9	26,8	23,5	16,3	5,1	2,4
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC82900P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC82900P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC82900P	1,4	1,4	2,1	1,4	0,8
- Benchmark*					
VICENZA	1,2	1,3	1,5	1,2	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC82900P	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,7	1,0	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC82900P	2,7	2,6	3,5	1,4	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	2,6	2,2	2,3	2,1	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC82900P	2,2	2,0	2,1
- Benchmark*			
VICENZA	1,6	1,7	1,5
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di alunni non ammessi nella scuola secondaria è significativamente ridotto rispetto alla rilevazione precedente e l'istituto si allinea alla media dei diversi contesti (regionali e nazionale): questo è stato possibile grazie ad un investimento metodologico sulla continuità tra i due ordini di scuola.</p> <p>Non si sono verificati abbandoni in corso d'anno. I trasferimenti degli studenti sono dovuti a motivazioni di ordine familiare.</p> <p>Le valutazioni di licenza media mostrano un aumento delle fasce del 9 e del 10; i 10 e lode sono sensibilmente aumentati.</p> <p>La percentuale di alunni con voti nelle rimanenti fasce sono pressoché stabili.</p>	<p>Al di là del numero delle soste al termine del primo anno, l'ingresso nella scuola secondaria rimane un momento delicato del percorso formativo degli studenti, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e il carico di lavoro.</p> <p>La percentuale di licenziati con 6 e 7, complessivamente, rappresenta il 60% degli alunni; il numero di alunni nelle fasce alte, varia anche sensibilmente da un anno all'altro (40,3 a.s. 14-15 contro un 47,3 a.s. 15-16) e ciò potrebbe dipendere da situazioni di contesto, più che dalla didattica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedie indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola ci sono alcuni trasferimenti dovuti agli spostamenti del nucleo familiare.
 Il primo anno della scuola secondaria è per gli alunni un momento delicato e per alcuni difficoltoso a causa del carico di lavoro cognitivo.
 La distribuzione per fasce di voto evidenzia una concentrazione nella fascia più bassa.
 Il background familiare medio basso di alcuni alunni non favorisce la collaborazione scuola-famiglia.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VIIC82900P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,7	↑	↑	↑	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
VIEE82901R	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82901R - 2 A	45,9	↓	↓	↓	n.d.	50,6	↔	↔	↔	n.d.
VIEE82901R - 2 B	53,6	↑	↑	↑	n.d.	51,2	↔	↔	↔	n.d.
VIEE82902T	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a	72,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82902T - 2 A	73,8	↑	↑	↑	n.d.	76,4	↑	↑	↑	n.d.
VIEE82902T - 2 B	56,1	↑	↑	↑	n.d.	68,3	↑	↑	↑	n.d.
VIEE82903V	68,2	n/a	n/a	n/a	n/a	70,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82903V - 2 A	68,2	↑	↑	↑	n.d.	70,5	↑	↑	↑	n.d.
VIEE82904X	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82904X - 2 A	46,4	↔	↓	↓	n.d.	50,1	↔	↔	↓	n.d.
VIEE829051	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE829051 - 2 A	47,0	↔	↓	↓	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,3	↑	↑	↑	7,0	61,6	↑	↑	↑	8,0
VIEE82901R	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82901R - 5 A	65,9	↔	↑	↑	4,0	55,4	↑	↑	↑	1,1
VIEE82901R - 5 B	56,1	↓	↓	↓	-7,5	52,5	↔	↔	↑	-2,5
VIEE82902T	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82902T - 5 A	75,8	↑	↑	↑	17,6	67,3	↑	↑	↑	15,8
VIEE82902T - 5 B	62,4	↓	↓	↓	0,3	57,2	↑	↑	↑	4,0
VIEE82904X	77,1	n/a	n/a	n/a	n/a	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE82904X - 5 A	77,1	↑	↑	↑	13,7	69,4	↑	↑	↑	15,3
VIEE829051	69,5	n/a	n/a	n/a	n/a	64,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE829051 - 5 A	69,5	↑	↑	↑	9,0	64,3	↑	↑	↑	11,6
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,1	↑	↑	↑	n.d.	55,1	↑	↑	↑	n.d.
VIMM82901Q	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	55,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VIMM82901Q - 3 A	63,6	↑	↑	↑	n.d.	55,1	↑	↑	↑	n.d.
VIMM82901Q - 3 B	65,1	↑	↑	↑	n.d.	61,2	↑	↑	↑	n.d.
VIMM82901Q - 3 C	65,4	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
VIMM82901Q - 3 D	65,6	↑	↑	↑	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.
VIMM82901Q - 3 E	59,2	↔	↓	↑	n.d.	51,7	↔	↔	↑	n.d.
VIMM82901Q - 3 F	65,8	↑	↑	↑	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE82901R - 2 A	6	1	3	3	4	4	4	1	1	7
VIEE82901R - 2 B	5	2	4	1	12	6	7	4	0	7
VIEE82902T - 2 A	0	1	0	4	17	0	0	1	2	19
VIEE82902T - 2 B	5	3	1	3	9	0	3	3	0	16
VIEE82903V - 2 A	0	2	0	1	12	0	2	1	1	11
VIEE82904X - 2 A	6	5	0	4	5	5	5	5	1	4
VIEE829051 - 2 A	7	5	4	1	5	3	7	4	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC82900P	20,6	13,5	8,5	12,1	45,4	12,7	19,7	13,4	4,2	50,0
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE82901R - 5 A	2	5	3	4	4	3	4	4	4	4
VIEE82901R - 5 B	5	2	4	4	1	4	2	2	4	3
VIEE82902T - 5 A	0	4	2	6	11	0	1	4	3	15
VIEE82902T - 5 B	6	3	1	6	6	5	3	1	3	10
VIEE82904X - 5 A	1	2	2	3	12	1	3	0	2	14
VIEE829051 - 5 A	2	3	4	9	5	1	2	3	4	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC82900P	13,1	15,6	13,1	26,2	32,0	11,5	12,3	11,5	16,4	48,4
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIMM82901Q - 3 A	1	4	7	4	7	4	3	2	5	9
VIMM82901Q - 3 B	0	6	4	4	8	2	4	1	3	12
VIMM82901Q - 3 C	0	6	7	3	8	5	2	3	2	12
VIMM82901Q - 3 D	2	2	4	4	8	7	4	2	3	4
VIMM82901Q - 3 E	1	5	9	5	1	4	3	3	4	7
VIMM82901Q - 3 F	1	4	4	2	9	5	3	0	1	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC82900P	3,8	20,8	26,9	16,9	31,5	20,8	14,6	8,5	13,8	42,3
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC82900P	21,9	78,1	33,2	66,8
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC82900P	17,2	82,8	12,0	88,0
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il punteggio medio in italiano e matematica per la maggior parte delle classi seconde della scuola primaria è in linea con la media nazionale e regionale; per le classi quinte il punteggio medio in entrambe le prove è superiore sia ai valori regionali che nazionali, sia pur con delle sensibili differenze tra le classi. Rispetto alle medie regionali e nazionale la distribuzione degli studenti è polarizzata nei livelli 4 e 5.</p> <p>Le classi dell'Istituto si collocano mediamente ad un livello superiore rispetto all'ESCS.</p> <p>Nella scuola secondaria i valori medi sono superiori ai dati regionali e nazionali; la quota di studenti collocata nella fascia 1 è molto più bassa rispetto ai riferimenti regionali e nazionale. L'effetto scuola è positivo per la scuola primaria e in linea con la media regionale per la scuola secondaria.</p>	<p>In alcune classi della scuola primaria il valore rispetto al riferimento ESCS è molto basso, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nei plessi dove esistono due corsi la differenza tra le classi è sensibile ed è imputabile, a volte, al tempo scuola scelto dalle famiglie (27 o 40 ore settimanali), in quanto sulla formazione delle classi non si possono far valere i criteri di equi-eterogeneità. Nei plessi più piccoli, dove esiste un unico corso, in alcune classi i risultati sono inferiori a riferimenti: anche in questo caso non è possibile intervenire nella formazione del gruppo classe.</p> <p>Si notano valori ESCS molto distanti tra alcune classi (in alcune la fascia debole è più numerosa).</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio nelle prove standardizzate per alcune classi è inferiore alla media, soprattutto nelle seconde di scuola primaria. Nelle classi successive la situazione migliora.


I dati riguardo la varianza tra le classi, anche se in parte da imputare alla configurazione del territorio, restano superiori alla media: in alcune sedi c'è un unico corso e, dove ce ne sono due, gli alunni risultano ripartiti non in base a criteri di eterogeneità ma in base alla scelta oraria delle famiglie.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede un regolamento in cui sono descritti i comportamenti positivi richiesti agli alunni e ai docenti; ha adottato un patto di corresponsabilità in cui sono specificati i comportamenti di collaborazione richiesti alle famiglie.</p> <p>La scuola secondaria adotta criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento basandosi su indicatori condivisi.</p> <p>Anche la scuola primaria adotta criteri di valutazione comuni del comportamento che vengono espressi con un giudizio.</p> <p>Si è realizzato un piano di formazione dei docenti finalizzato all'avvio di un percorso di acquisizione delle abilità sociali che ha portato alla costruzione di un curriculum. E' stato definito il curriculum di cittadinanza.</p> <p>A scuola da diversi anni è presente lo Sportello Ascolto che svolge attività di prevenzione del disagio e di promozione al benessere; è attivo un progetto di prevenzione del bullismo.</p>	<p>La scuola non ha ancora definito l'elaborazione dei criteri per valutare le competenze di cittadinanza; si valuta il comportamento e il rispetto delle regole tenendo conto del regolamento interno della scuola.</p> <p>Manca ancora la codifica di una griglia per le competenze /abilità sociali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve ancora formalizzare strumenti di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza. Emergono situazioni difficili, legate alla percentuale di alunni con famiglie poco partecipi e alla presenza di alunni stranieri nella cui cultura si evidenziano valori sociali differenti. La situazione di alcune classi o sedi è più problematica di altre. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e sta definendo ulteriori strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Lo Sportello Ascolto in questi anni ha rappresentato un punto di riferimento per l'acquisizione da parte dei ragazzi di comportamenti sociali positivi. La scuola ha attivato percorsi di educazione alla legalità e prevenzione del bullismo coinvolgendo alcune classi e le famiglie.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VIIC82900P	VIEE82901R	A	65,87	↔	↑	↑	78,26
VIIC82900P	VIEE82901R	B	53,84	↓	↓	↓	95,00
VIIC82900P	VIEE82902T	A	76,49	↑	↑	↑	88,00
VIIC82900P	VIEE82902T	B	64,16	↔	↔	↑	95,65
VIIC82900P			68,61	↑	↑	↑	90,98

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC82900P	VIEE82901R	A	55,38	↑	↑	↑	78,26
VIIC82900P	VIEE82901R	B	50,65	↔	↔	↔	95,00
VIIC82900P	VIEE82902T	A	67,12	↑	↑	↑	88,00
VIIC82900P	VIEE82902T	B	60,97	↑	↑	↑	95,65
VIIC82900P			62,13	↑	↑	↑	90,98

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VIIC82900P	VIEE82901R	A	62,65	↑	↑	↑	75,00
VIIC82900P	VIEE82902T	B	62,24	↔	↑	↑	86,67
VIIC82900P			65,37	↑	↑	↑	81,56

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC82900P	VIEE82901R	A	58,67	↑	↑	↑	75,00
VIIC82900P	VIEE82902T	B	51,28	↔	↔	↑	86,67
VIIC82900P			56,30	↑	↑	↑	81,56

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VIIC82900P	VIMM82901Q	A	61,20	↓	↔	↑	61,54
VIIC82900P	VIMM82901Q	B	66,76	↑	↑	↑	50,00
VIIC82900P	VIMM82901Q	C	57,26	↓	↓	↔	84,00
VIIC82900P	VIMM82901Q	D	61,62	↔	↔	↑	61,90
VIIC82900P	VIMM82901Q	E	53,86	↓	↓	↓	73,68
VIIC82900P			58,62		1,00	2,00	65,93

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC82900P	VIMM82901Q	A	47,90	↔	↔	↑	61,54
VIIC82900P	VIMM82901Q	B	55,55	↑	↑	↑	50,00
VIIC82900P	VIMM82901Q	C	45,53	↓	↔	↑	84,00
VIIC82900P	VIMM82901Q	D	45,42	↓	↔	↑	61,90
VIIC82900P	VIMM82901Q	E	39,53	↓	↓	↓	73,68
VIIC82900P			46,41	↔	↔	↑	66,67

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>In generale, le classi della scuola primaria, tra la seconda e la quinta migliorano le loro performance, rispetto agli ambiti provinciali, regionali e nazionale.</p> <p>I risultati degli alunni nella scuola secondaria, rispetto alle classi della scuola primaria, sono in genere positivi o in linea con i riferimenti regionali e nazionali, sia in italiano che matematica.</p> <p>Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, alla scuola superiore mostrano risultati nel complesso in linea con il riferimento nazionale.</p>	<p>Qualche classe della scuola primaria non migliora i propri risultati nel percorso tra la seconda e quinta classe.</p> <p>Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, alla secondaria di secondo grado mostrano delle difficoltà sia in italiano che matematica rispetto ai riferimenti regionali (ma la copertura del campione per alcune classi è bassa e questo rappresenta una difficoltà per l'analisi dei dati).</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati a distanza nella scuola primaria sono nel complesso positivi.
Più problematico è il passaggio alla scuola secondaria di II grado, dove alcune classi mostrano performance inferiori ai contesti geografici di appartenenza e al contesto nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Valutazione del comportamento	Valutazione del comportamento a.s. 2014-15.pdf
RISULTATI A DISTANZA	Risultati a distanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,1	3,4	4,2
	5-6 aspetti	55,4	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	37,8	46,4	57,8
Situazione della scuola: VIIC82900P		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,3	4,6
	3-4 aspetti	2,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	58,1	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	36,5	43,6	58
Situazione della scuola: VIIC82900P		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,9	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,2	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	13,5	15,7	27
Altro	Dato mancante	5,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,6	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,9	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43,2	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,6	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,1	5,6	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,5	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	33,8	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	23	25,8	31,2
Situazione della scuola: VIIC82900P		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,4	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	35,1	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	25,7	29,5	31,7
Situazione della scuola: VIIC82900P		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	77	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	62,2	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,2	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75,7	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	67,6	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	41,9	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,8	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,4	5,8	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79,7	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,6	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	66,2	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	98,6	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,4	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	77	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	41,9	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	37,8	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	4,1	4,3	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti progettando attività di continuità, inclusive, d'integrazione, di educazione alla cittadinanza, di costruzione della competenza digitale, di educazione alla lettura che vanno a promuovere l'acquisizione delle competenze alla base del curricolo.</p> <p>Negli ultimi due anni è stato progettato il format comune per la programmazione didattica disciplinare e dipartimenti/classi parallele hanno aggiornato secondo le Indicazioni Nazionali i loro curricoli.</p> <p>La scuola ha individuato traguardi di competenza in uscita per la classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado; è iniziato il confronto tra i due ordini di scuola sul curricolo verticale.</p> <p>I docenti si sono confrontati anche sui contenuti del curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e hanno elaborato il curricolo di cittadinanza.</p> <p>Le attività dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con le indicazioni nazionali e con il curricolo d'Istituto.</p> <p>La progettualità d'Istituto è stata orientata maggiormente alle priorità del Pdm.</p>	<p>La scuola sta ancora lavorando sull'individualizzazione dei saperi essenziali, sul curricolo metodologico (tra i due ordini di scuola) e sulla valutazione.</p> <p>E' in fase di elaborazione il curricolo per lo sviluppo delle abilità sociali; il curricolo di cittadinanza andrà migliorato e maggiormente condiviso con il Collegio dei Docenti.</p> <p>Nell'istituto non sono presenti scuole dell'infanzia statali, pertanto mancano momenti di confronto e di progettazione con i docenti della scuola d'infanzia.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,1	50,4	54,7
Situazione della scuola: VIIC82900P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,6	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,1	72,8	74,8
Situazione della scuola: VIIC82900P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,1	45,9	51,7
Situazione della scuola: VIIC82900P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,9	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,2	32,7	51
Situazione della scuola: VIIC82900P		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,9	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	77	58,7	56,8
Situazione della scuola: VIIC82900P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,1	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,6	57,4	61,1
Situazione della scuola: VIIC82900P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola ci sono strutture di riferimento per la progettazione didattica: dipartimenti e classi parallele, inoltre sono previsti degli incontri di commissione per i diversi progetti. I docenti di tutte le materie si incontrano periodicamente per ambiti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado, per classi parallele nella scuola primaria. Nell'ultimo anno (dopo opportuna formazione dei referenti di dipartimento e di classi parallele) si sono incrementati gli incontri periodici per la stesura delle unità di apprendimento per competenze. Le prove comuni in entrata e finali sono elaborate per tutte le discipline.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione non ha potuto coinvolgere tutti i docenti per ragioni economiche. Mancano i momenti per la riflessione sui risultati delle prove in uscita.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni per la valutazione disciplinare.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti prove strutturate definite per classi parallele e per dipartimento in tutte le discipline.</p> <p>Sono adottati criteri condivisi per la correzione di prove comuni per classi parallele.</p> <p>La scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze nelle classi 5[^] primaria e 3[^] secondaria.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici di recupero a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>La valutazione per competenze è in fase di avvio: non sono ancora stati definiti strumenti per la valutazione autentica, che sono tuttavia in una prima fase di elaborazione.</p> <p>Mancano strumenti strutturati e formalizzati per la valutazione delle competenze chiave non legate alle discipline.</p> <p>Mancano risorse (economiche ed umane) per soddisfare tutti i bisogni di recupero e di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum disciplinare verticale seguendo un format comune a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Si sono progettate unità di apprendimento per lo sviluppo di competenze. Nella scuola sono presenti classi parallele per la primaria e dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso. La scuola utilizza i documenti ministeriali per la certificazione delle competenze solo per le classi in uscita dei due ordini di scuola. La realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti (recupero e potenziamento) è una pratica che andrebbe ampliata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57	79,6
	Orario ridotto	8,1	5,3	3,8
	Orario flessibile	41,9	37,7	16,5
Situazione della scuola: VIIC82900P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,8	52	73
	Orario ridotto	27	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,2	36,3	14,3
Situazione della scuola: VIIC82900P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	44,6	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	87,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,1	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,4	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,7	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,4	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	44,6	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,8	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,5	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3,3	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria (classi prime e seconde) viene attuata una attività di potenziamento della letto-scrittura di tre mesi finalizzata al recupero delle abilità fonologiche.</p> <p>Nella scuola secondaria si attua il recupero a piccolo gruppo e a classi aperte quando possibile (presenza dell'insegnante di sostegno e gruppo di livello omogeneo); si sono attivati dei corsi pomeridiani finalizzati al recupero delle conoscenze ma anche all'acquisizione del metodo di studio; dal corrente anno scolastico, è stato possibile attingere all'organico dell'autonomia.</p> <p>Nella scuola primaria il recupero avviene in orario curricolare beneficiando delle poche ore di compresenza o lavorando con percorsi di apprendimento individualizzati.</p>	<p>Alla scuola secondaria le risorse economiche per il recupero e il potenziamento restano insufficienti rispetto le reali necessità: gli interventi, se pur attuati, non possono essere estesi a tutte le classi.</p> <p>Per le situazioni più problematiche si riterrebbe opportuno attivare attività di tutoring per le quali mancano le risorse.</p> <p>A volte la didattica improntata a modelli trasmissivi piuttosto che ad una metodologia di tipo attivo (apprendimento cooperativo, metodo della ricerca ...) non favorisce il recupero curricolare.</p> <p>A questo si aggiunge una carenza di attrezzature e laboratori per le discipline educative (aule mal attrezzate o con problemi di agibilità) e di aule per il sostegno nella scuola secondaria.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VIIC82900P - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	16,6666666666667	60,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	38,8888888888889	71,68	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VIIC82900P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	5,55555555555556	44,35	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove occasioni di apprendimento attivo nel territorio (musei, biblioteche, fattorie didattiche, mostre, aziende ...) che gli insegnanti sarebbero favorevoli a potenziare. Sono stati organizzati corsi di formazione per l'acquisizione di metodologie didattiche innovative all'interno della rete di scuole del territorio e l'adesione dei docenti è stata buona: alcuni insegnanti stanno applicando in classe queste metodologie (coding, flipped classroom, attività per l'incremento delle abilità sociali) e partecipano a gruppi di autoformazione. Le attrezzature informatiche sono state incrementate (miglioramento della connessione e numero di device) e l'animatore digitale ha avuto un ruolo attivo nella formazione dei colleghi. E' migliorata anche la condivisione della documentazione attraverso le google apps.</p>	<p>Le risorse tecnologiche della scuola, anche se incrementate, non sono ancora fruibili da tutte le classi (ad es. l'Istituto possiede un solo laboratorio mobile su 7 sedi); il numero di LIM non è ancora pari alle classi; i laboratori di informatica sono sottodimensionati e non aggiornati. Sono poco utilizzate nelle classi le metodologie attive come il cooperative learning, tutoring e la didattica laboratoriale, quest'ultima anche per la carenza nelle dotazioni (aule attrezzate). Sarà necessario continuare la formazione sulle metodologie didattiche innovative anche in considerazione della difficoltà di trasferire quanto appreso dai docenti nella didattica quotidiana. Inoltre, si osserva che l'apprendimento delle abilità sociali richiede tempi lunghi e i cambiamenti non sono facilmente osservabili nel breve periodo e ciò può creare demotivazione nei docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VIIC82900P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,9	4,2
Un servizio di base		5,4	5,3	11,8
Due servizi di base		21,6	19,9	24
Tutti i servizi di base		71,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VIIC82900P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60,8	63,5	74,6
Un servizio avanzato		12,2	22,7	18,2
Due servizi avanzati		23	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3	3,7	2,9
Azioni costruttive		3	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	47,1	47,9	58,2
Nessun provvedimento		1,4	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		37,1	37	29,4
Azioni costruttive		12,9	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,4	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,2	89,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,1	6	6,1
Azioni costruttive		3,1	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		4,6	1,1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	53	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		34,8	20,4	23,3
Azioni costruttive		6,1	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,1	6,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VIIC82900P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,54	0,7	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,77	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Durante le Assemblee di classe i docenti condividono con le famiglie il patto di corresponsabilità e il Regolamento di Istituto.

Alla luce degli episodi problematici in aumento, bullismo e cyberbullismo, si sono attivati progetti di educazione alla legalità.

Sono notevolmente diminuite le sanzioni disciplinari nella scuola secondaria di primo grado.

Le famiglie sono rese partecipi delle scelte attuate dalla scuola anche attraverso colloqui con i docenti.

La presenza dello Sportello Ascolto consente ai ragazzi e alle famiglie di avere uno spazio di accoglienza dei loro disagi emotivi e sociali.

La scuola ha incrementato la formazione dei docenti sulle abilità sociali e si sta redigendo uno specifico curriculum d'Istituto. La formazione si è tradotta in specifiche attività d'aula (Lions Quest) monitorate attraverso dei questionari finalizzati anche al monitoraggio del clima di classe nell'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A fronte di una diminuzione delle sanzioni più gravi, permangono problematiche relative a comportamenti scorretti degli alunni nella scuola secondaria, da mettere in relazione anche al contesto socio culturale.

Le famiglie sono meno presenti ai colloqui individuali con i docenti, alle assemblee di classe e agli incontri di presentazione dei progetti.

La scuola dovrà avviare con i ragazzi attività di sviluppo della consapevolezza sulle conseguenze dei loro comportamenti.

Le strategie educative che agiscono sulle abilità sociali, portano a risultati apprezzabili nel medio-lungo periodo.

Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia deve ancora essere rivisto con la partecipazione attiva delle famiglie e dei ragazzi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un numero limitato di classi. Le dotazioni tecnologiche, se pur incrementate, non soddisfano ancora tutte le necessità. Le biblioteche scolastiche incrementano di poco, ma ogni anno, il numero dei volumi disponibili. Sono aumentati i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se esse non sono condivise o non coinvolgono tutti gli insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate ancora solo in alcune classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise con i ragazzi e le famiglie; la scuola sente la necessità di elaborare un nuovo patto di corresponsabilità con i ragazzi e le famiglie. Le relazioni tra studenti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire (es. prepotenze, mancanza di rispetto delle regole...). I conflitti sono gestiti dai docenti ma si sente la necessità di una formazione specifica sulla gestione delle classi difficili e sulle relazioni interpersonali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,4	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	37,8	38,1	23,1
Situazione della scuola: VIIC82900P		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	70,3	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	58,1	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	29,7	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,9	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	67,6	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attua attività inclusive per studenti diversamente abili, monitorate in itinere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività all'interno del gruppo classe - attività di laboratorio - attività nel piccolo gruppo/peer tutoring - collaborazione con enti esterni - presenza delle reti Crescere Insieme, CTI, RTS Bassano-Asiago. <p>Gli interventi sono in genere efficaci e condivisi con i docenti così come indicato nei PEI e nei PDP.</p> <p>La scuola attua attività di accoglienza e di inclusione, monitorate in itinere, per gli alunni con cittadinanza non italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - commissione accoglienza; - laboratori di L2; - sportello alfabetizzazione; - sportello compiti/ peer tutoring - azioni interculturali <p>Gli interventi di valorizzazione delle diversità sono efficaci e condivisi con docenti interni ed esterni e monitorati in itinere.</p>	<p>Talvolta mancano la collaborazione e condivisione degli interventi con servizi ASL e le famiglie (quest'ultime non sempre accettano la disabilità del proprio figlio).</p> <p>Non sempre le ore di sostegno (con insegnante o con operatore socio sanitario) assegnate agli alunni con disabilità sono sufficienti per garantire un positivo successo formativo.</p> <p>I fondi destinati agli alunni con cittadinanza non italiana non sono sufficienti a soddisfare i reali bisogni e a garantire un'azione continuativa ed efficace.</p> <p>Mancano i mediatori culturali sul territorio Bassano-Asiago.</p> <p>Si rilevano ancora alcune difficoltà nelle fasi della valutazione finale, soprattutto nella Scuola Secondaria, poiché risulta difficile concordare la normativa vigente con gli effettivi percorsi scolastici degli alunni non italofoeni.</p> <p>Andrebbero potenziati i fondi art.9 da destinare a laboratori di L2, linguaggi disciplinari, educazione interculturale.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97,3	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	55,4	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,9	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	28,4	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	8,1	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,1	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	24,3	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	16,2	19,5	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,1	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	25,7	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	13,5	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,8	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	32,4	38,7	24,4
Altro	Presente	18,9	20	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	74,3	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,8	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	63,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	50	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	27	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,4	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71,6	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	74,3	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	62,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,7	77	78,5
Altro	Dato mancante	2,7	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono:

- gli alunni stranieri
- studenti con svantaggio socio-culturale e socio-economico
- studenti con disturbi specifici o evolutivi (DSA, DOP- ADHD in particolare)

Alla Secondaria si realizzano le seguenti attività:

- recupero in orario curricolare (anche con supporto di docenti di organico potenziato)
- recupero in orario extra curricolare (sportello L2 e aiuto compiti, corsi di recupero)
- lavoro in piccolo gruppo con l'insegnante di sostegno
- sportello compiti, alfabetizzazione e metodo di studio (fondi art.7 e art.9)

Alla Primaria si sono realizzate le seguenti attività:

- per le classi prime e seconde il progetto "Crescere Insieme" per la prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento con il supporto dei docenti di organico potenziato
- lo sportello per l'alfabetizzazione (fondi art.7 e art.9)
- sportelli compiti e alfabetizzazione in sinergia con le forze del volontariato locale

Le azioni a favore degli alunni con disabilità e stranieri hanno sempre una ricaduta positiva nel gruppo classe.


L'intervento in piccoli gruppi e/o individualizzato risente della mancanza e dell'insufficienza dei fondi elargiti all'Istituto. Anche l'efficacia degli interventi è condizionata dalla mancanza di fondi.

Non tutti i docenti sono formati sui bisogni degli alunni in difficoltà.

Gli strumenti e materiali didattico-tecnologici di supporto sono presenti in alcune le aule, non nella totalità.

Con l'aumento di alunni con bisogni educativi speciali le aule a disposizione sono insufficienti sia nei plessi della Primaria che nelle sedi della Secondaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato, ma la persistente inadeguatezza di fondi, la mancanza di continuità didattica (docenti assegnati agli alunni) e il continuo bisogno di formazione ne pregiudicano il pieno successo formativo.

La scuola dedica una buona attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola, ma si può ancora migliorare. Gli obiettivi educativi sono specifici, vanno migliorate le forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati sono diventati prassi didattica-formativa quotidiana e ben condivisa. Anche il lavoro in piccolo gruppo è stato potenziato e valorizzato.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	66,2	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,8	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	70,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	12,2	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,6	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,9	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	62,2	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	55,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,2	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della scuola primaria e secondaria si incontrano per la formazione delle classi. Per garantire la continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e primaria sono predisposti degli strumenti di rilevazione e un colloquio di presentazione degli alunni. Sono previsti incontri di monitoraggio tra gli ordini di scuola.</p>	<p>Il progetto di continuità infanzia -primaria andrà migliorato attraverso l'individuazione di un referente e di un gruppo di lavoro tra i due ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,3	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	77	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	68,9	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,6	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	63,5	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	66,2	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,1	89,6	76,4
Altro	Presente	33,8	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza percorsi di orientamento volti alla comprensione di sè e delle proprie inclinazioni con il coinvolgimento di tutte le classi seconde e terze. Vengono realizzate le seguenti iniziative per le famiglie degli alunni delle classi terze:

- serata informativa per illustrare mediante l'utilizzo di PowerPoint le scuole secondarie di II grado presenti nel territorio
- sportello di informazione e consulenza presso la scuola media
- informazioni sugli "open day" e sui laboratori orientanti delle scuole superiori
- informazioni sugli incontri e convegni territoriali promossi da enti del territorio
- incontro con i referenti delle scuole superiori che presentano l'offerta formativa dei loro istituti
- consiglio orientativo dato a ciascun alunno

La scuola non riesce a monitorare i risultati degli studenti durante il percorso scolastico successivo. Non sempre i ragazzi e le famiglie seguono il consiglio orientativo dato dagli insegnanti. Nonostante la razionalizzazione delle attività di orientamento degli ultimi anni, i ragazzi affrontano in poco tempo tante esperienze in modo, spesso, poco consapevole e quindi non sempre efficace ai fini delle loro scelte finali.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
VIIC82900P	8,7	8,9	27,7	8,7	31,2	15,1	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VIIC82900P		57,7		42,3
VICENZA		67,3		32,7
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VIIC82900P	97,1	72,3
- Benchmark*		
VICENZA	91,4	76,8
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento volti alla comprensione di sè e delle proprie inclinazioni con il coinvolgimento di tutte le classi seconde e terze.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno seguito il consiglio orientativo promossi al primo anno di scuola superiore è maggiore ai riferimenti regionali e nazionale.</p> <p>La percentuale di promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo è inferiore ai riferimenti regionali e nazionale.</p>	<p>Nonostante l'articolato percorso di formazione rivolto ad alunni e genitori, la percentuale di famiglie che non seguono il consiglio orientativo dato dagli insegnanti è molto alta (42,3%).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione più che sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali, con sensibilizzazione degli alunni fin dalle classi seconde. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere soddisfacente. La scuola non riesce a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. La percentuale di famiglie che non segue il consiglio orientativo è ancora alta.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission e la Vision dell'Istituto sono state esplicitate nel PTOF e la stesura del Piano di Miglioramento ha aiutato a definire le priorità all'interno del piano dell'offerta formativa. Sono previsti momenti istituzionali per la presentazione alle famiglie della scuola e dell'offerta formativa, durante i quali si raccolgono anche le esigenze delle famiglie stesse (incontri per le iscrizioni, presentazione dell'O.F., assemblee con i rappresentanti o con tutte le famiglie...)</p> <p>La documentazione istituzionale (PTOF, RAV, PDM) è disponibile attraverso il sito.</p> <p>E' stata realizzata una sintesi del Piano dell'Offerta Formativa (per la parte progettuale) pubblicata sul sito e consegnata alle famiglie in occasione delle iscrizioni.</p>	<p>La definizione della mission dell'istituto ha coinvolto un gruppo ristretto di persone (lo staff, i referenti di progetto, in parte i rappresentanti dei genitori).</p> <p>Alcuni docenti, pur condividendo le linee di indirizzo del Piano dell'offerta formativa, non esprimono una propria responsabilità individuale all'interno della comunità scolastica.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di strumenti di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i progetti, attraverso specifica sezione nella scheda di progettazione -per le attività di recupero (questionari e valutazioni sugli alunni) - per le attività di formazione (questionari) - per l'autovalutazione d'Istituto (questionari a campione per genitori e studenti e per tutti i docenti). <p>Lo staff, composto dai coordinatori di sede e dalle funzioni strumentali, si incontra periodicamente per pianificare le attività programmate. Nei momenti collegiali, come le riunioni di sede o nei Consigli di classe/interclasse si condividono le azioni concordate.</p> <p>Ogni docente referente di progetto relaziona al Collegio il lavoro svolto e le difficoltà organizzative incontrate, al fine di apportare gli opportuni adeguamenti nel successivo anno scolastico.</p>	<p>Non tutte le azioni progettuali non vengono adeguatamente monitorate; a volte manca il tempo per il confronto collegiale (in Collegio relazionano principalmente le funzioni strumentali).</p> <p>Il monitoraggio dei progetti rischia "di restare sulla carta". e non tradursi in azioni concrete di miglioramento.</p> <p>Alcuni docenti manifestano una certa diffidenza verso il monitoraggio considerandolo una forma di controllo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,1	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,5	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,4	32,6	35
	Più di 1000 €	22,1	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC82900P		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VIIC82900P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,41	77,2	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,59	22,8	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VIIC82900P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,8292682926829	19,07	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VIIC82900P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	27,5862068965517	19,76	26,38	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:VIIC82900P - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	28	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	14	-54	-46	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:VIIC82900P - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	66	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	88	-6	-5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VIIC82900P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	47	22,68	17,47	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: VIIC82900P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2735,3829787234	5366,33	5921,47	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VIIC82900P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	117,73	80,58	59,35	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VIIC82900P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	3,89147733018053	12,83	17,29	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività progettuali vengono assegnate sulla base dei bisogni dell'Istituto a docenti incaricati della Funzione Strumentale che si occupano di un'area specifica e ritenuta strategica per l'Istituto. Ogni Funzione strumentale coordina una Commissione di lavoro sulla base degli obiettivi prioritari individuati.</p> <p>Durante le riunioni tecniche collegiali si condividono i criteri per l'attribuzione di incarichi e responsabilità.</p> <p>Ciascuna sede o plesso è rappresentato all'interno delle varie Commissioni da un docente referente. Per alcune attività sono stati individuati dei Referenti di Istituto con specifici compiti e responsabilità.</p> <p>La quota di docenti che percepisce più di 500 € di FIS è superiore alle medie nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>A volte è difficile individuare referenti di progetto o di commissione per la ridotta disponibilità di molti docenti a mettersi in gioco o farsi carico di impegni aggiuntivi oltre l'insegnamento. Questo comporta o una concentrazione di incarichi per alcuni docenti o un certo turn over che può ostacolare la continuità in alcuni ambiti: quando questo si verifica i Referenti necessitano di essere accompagnati nella realizzazione delle azioni previste nel proprio incarico.</p> <p>La quota di FIS destinata agli insegnanti rispetto agli ATA è inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La spesa media per i progetti è ampiamente inferiore alle medie regionali e nazionale (indice di frammentazione).</p> <p>La spesa per la retribuzione dei docenti impegnati nei progetti è molto inferiore ai riferimenti regionali e nazionale: spesso non viene riconosciuto il lavoro di programmazione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VIIC82900P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,2	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	10,8	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,4	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,1	43,2	38,6
Lingue straniere	0	28,4	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	8,1	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	29,7	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	56,8	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	17,6	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,5	18,3	17,9
Sport	0	4,1	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VIIC82900P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	11,3333333333333	4,66	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VIIC82900P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VIIC82900P %
Progetto 1	Il progetto ha permesso agli insegnanti di acquisire strategie e metodologie nuove per il processo di insegnamento-apprendimento e competenze informat
Progetto 2	Il progetto mira a sensibilizzare a diventare cittadini consapevoli e responsabili; aiuta a riflettere sugli ostacoli della vita e pone le basi per su
Progetto 3	Il progetto mira a creare un clima scolastico inclusivo e attento al benessere degli alunni; sottolinea i e lavora sui punti di forza per aiutarli a f


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	6,9	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	90,3	85,1	61,3
Situazione della scuola: VIIC82900P		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola destina i propri fondi di bilancio non vincolati ai progetti ritenuti prioritari, in coerenza con il PTOF.</p> <p>Il Fondo di Istituto e i finanziamenti richiesti all'Amministrazione comunale vengono utilizzati per progetti ritenuti prioritari per la scuola: il recupero, il potenziamento, le tecnologie informatiche, la promozione del benessere degli alunni e il lavoro delle Commissioni.</p> <p>I progetti prioritari hanno una durata nel tempo superiore alla media e prevedono il contributo attivo anche di professionalità qualificate esterne alla scuola.</p>	<p>L'indice di frammentazione dei progetti rivela una certa dispersione delle risorse finanziarie ed umane.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione alla base del piano triennale dell'offerta formativa; le priorità del Piano di Miglioramento sono state condivise nei momenti collegiali e, attraverso i canali istituzionali, diffusi alla famiglie. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono stati incrementati, anche se, verso l'utenza, i questionari di gradimento sono ancora somministrati a campione.
E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche.
Le risorse economiche e materiali sono convogliate verso il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VIIC82900P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	9,08	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,07	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,43	12,29	13,41
Aspetti normativi	1	10,03	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,81	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,49	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	10,53	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,22	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,45	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	2	9,49	12,4	13,51
Lingue straniere	0	9,5	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	9,64	12,49	13,61
Orientamento	0	9,45	12,26	13,31
Altro	0	9,73	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto: VIIC82900P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	7	12,23	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,59	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	9,76	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	9,73	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	9,74	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	10,22	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Periodicamente si raccolgono i bisogni formativi del personale, attraverso sondaggi o momenti assembleari. Il Piano Formazione Docenti è stato condiviso in Collegio Docenti ed approvato.

I corsi di formazione hanno riguardato prevalentemente le abilità sociali e la prevenzione del disagio, il curriculum e la valutazione per competenze, le tecnologie informatiche applicate alla didattica, la sicurezza.

In alcuni ambiti i docenti formati si sono fatti carico di diffondere all'interno dell'Istituto le buone pratiche, attraverso gli incontri di dipartimento o di classi parallele (curriculum per competenze); in altri casi la formazione ha trovato riscontro in specifiche attività d'aula (Lions Quest, Google Apps).

La formazione sulle tecnologie informatiche ha permesso di utilizzare le applicazione Google Apps for Education incrementando la condivisione della documentazione.

I corsi seguiti dal personale ATA sono più numerosi della media nazionale, regionale e provinciale e hanno riguardato la gestione del personale, i processi di innovazione, la gestione dei laboratori, l'assistenza agli alunni disabili e la sicurezza.

La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è buona.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre la formazione ha ricadute immediate ed evidenti sulle pratiche didattiche ed educative.

Non tutto il personale sente il bisogno di formarsi per sviluppare le proprie competenze professionali.

L'investimento nella formazione del personale amministrativo andrebbe incrementato viste le numerose incombenze a carico della segreteria.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per alcune aree la scuola utilizza e valorizza le esperienze formative dei docenti, in particolare per la gestione dello Sportello Ascolto (prevenzione del disagio), per coordinare le iniziative di l'inclusione (diversabilità e intercultura) e per l'utilizzo delle tecnologie.</p> <p>La coordinazione dei gruppi di lavoro o l'individuazione delle Funzioni Strumentali viene assegnata a docenti motivati e competenti.</p> <p>I criteri per l'attribuzione del merito (bonus docente) sono stati condivisi attraverso specifici incontri.</p>	<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico le competenze del personale.</p> <p>Gli incarichi vengono attribuiti al personale più sulla base delle loro disponibilità che sulla valutazione delle loro competenze professionali; per alcuni incarichi è difficile individuare un referente.</p> <p>L'assenza di docenti con competenze specifiche all'interno dell'Istituto (es. psicopedagoga) lascia scoperti alcune aree didattiche e organizzative.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VIIC82900P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,22	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,5	2,9	2,62
Altro	0	3,07	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,41	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	3,14	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,07	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,12	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,04	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,07	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	3,07	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,07	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	1	3,07	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,09	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,04	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,19	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,16	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3,07	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,08	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,39	2,76	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	50,7	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,7	55,6	61,3
Situazione della scuola: VIIC82900P	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VIIC82900P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	44,6	41,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	51,4	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	36,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	54,1	55,8	58,2
Orientamento	Presente	78,4	78,6	69,6
Accoglienza	Dato mancante	45,9	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,1	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	18,9	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	23	27,4	30,8
Continuita'	Presente	77	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,5	91,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno della scuola si lavora spesso in commissione, per dipartimenti e per classi parallele.
Il numero di alcune tipologie di incontro è stato intensificato (ad esempio in funzione della definizione del format comune per le unità di apprendimento e la stesura delle stesse).
I gruppi di lavoro producono in genere buoni materiali a sostegno dell'attività didattica.
L'utilizzo della piattaforma digitale (drive) ha consentito una maggiore condivisione di alcuni documenti.
Nelle aree dell'integrazione/intercultura e dell'informatica, nel corso degli anni, si sono diffuse costantemente buone pratiche e procedure condivise che hanno coinvolto il personale della scuola a vario titolo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione al lavoro di Commissione è condizionata dall'esiguo riconoscimento economico dell'impegno richiesto e, talvolta, dalla disponibilità dei docenti.
Manca spesso il tempo per la condivisione dei materiali prodotti dalle Commissioni; talvolta manca anche una adeguata formalizzazione (es. curricolo metodologico e di continuità).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le proposte formative hanno visto un graduale incremento e stanno coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti. Il grado di soddisfazione verso queste iniziative è buono. Sono presenti gruppi di lavoro e vengono prodotti materiali di qualità, si sente però ancora il bisogno di aumentare i momenti di condivisione. Lo scambio e il confronto tra docenti sta diventando una pratica sempre più diffusa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	10,8	9,9	30,4
	3-4 reti	37,8	32,2	34,1
	5-6 reti	25,7	26,8	17,6
	7 o piu' reti	25,7	30,1	13,6
Situazione della scuola: VIIC82900P		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,7	67
	Capofila per una rete	17,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	8,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC82900P	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,5	30,7	36,6
	Bassa apertura	29,7	26,6	17,9
	Media apertura	13,5	19,7	20,6
	Alta apertura	16,2	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC82900P	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VIIC82900P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	75,7	75,6	75,2
Regione	0	16,2	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23	24,9	20,8
Unione Europea	1	1,4	5,3	10
Contributi da privati	0	5,4	8	8,7
Scuole componenti la rete	2	87,8	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VIIC82900P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	45,9	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	37,8	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	86,5	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,5	15,6	15,2
Altro	2	31,1	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VIIC82900P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	89,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	16,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	60,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	14,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	63,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	64,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	6,8	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,2	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,6	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,8	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,4	2,5	3,8
Altro	1	41,9	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,7	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	19,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	45,2	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,5	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,4	1,5	2,3
Situazione della scuola: VIIC82900P	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VIIC82900P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	52,7	48	43,5
Universita'	Presente	82,4	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,7	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	29,7	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	40,5	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,6	61,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	66,2	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	47,3	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,5	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VIIC82900P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	45,9	53,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VIIC82900P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VIIC82900P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	26,9013199245757	24,3	22,38	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La rete delle scuole del territorio (RTS Bassano Asiago) comprende tutte le scuole del distretto e vi è condivisione di buone pratiche.</p> <p>Inoltre, l'Istituto si è associato con scuole del territorio per poter realizzare alcuni corsi di formazione per i docenti, in linea con il Piano di Miglioramento (didattica per competenze).</p> <p>La scuola collabora con i soggetti del suo bacino territoriale: Parrocchia, Comune, Associazioni sportive e culturali, cooperative. Alcune di queste collaborazioni sono finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e sono rivolte ad alunni in particolari condizioni di svantaggio (es. doposcuola con volontari Caritas) o all'educazione alla legalità.</p> <p>La scuola accoglie anche le proposte locali promosse da associazioni culturali finalizzate al potenziamento di percorsi didattici innovativi (teatro, musica).</p>	<p>Manca una progettazione di intenti e di azioni condivisa con l'Amministrazione locale, le Associazioni e gli altri enti del territorio.</p> <p>Le proposte del territorio a volte sono estemporanee e difficilmente contestualizzabili con gli obiettivi del PTOF.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,6	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	38,5	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,4	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,5	4,9	12,7
Situazione della scuola: VIIC82900P %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,5	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	10,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VIIC82900P %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso assemblee ed incontri.</p> <p>Alcuni progetti hanno visto la collaborazione attiva dei genitori (organizzazione di feste, manifestazioni sportive, diario d'Istituto).</p> <p>Il Comitato dei genitori supporta la scuola nell'organizzazione di alcune iniziative, compresa la raccolta fondi per l'incremento delle dotazioni tecnologiche.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie e viene somministrato un questionario per l'autovalutazione di istituto.</p> <p>Sono stati attivati corsi serali di informazione/formazione per i genitori (cyberbullismo, relazione genitori-figli).</p> <p>Il Regolamento di Istituto è stato condiviso con i rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ATA in Consiglio di Istituto.</p>	<p>Le famiglie in difficoltà economica sono in aumento e non sempre è compresa la richiesta del contributo scolastico per il pagamento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>E' in programma l'aggiornamento del il Patto di Corresponsabilità di Istituto con il coinvolgimento attivo dei genitori e dei ragazzi.</p> <p>La partecipazione delle famiglie nelle Assemblee di classe o ai colloqui con gli insegnanti è piuttosto esigua.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha incrementato la collaborazione con soggetti pubblici e privati. Nel momento della definizione del PTOF, la scuola ha incontrato i rappresentanti dei genitori e dell'Amministrazione per condividere bisogni e necessità, ma le proposte provenienti dal territorio sono a volte difficilmente contestualizzabili nella programmazione di arricchimento dell'offerta formativa. I progetti vengono preventivamente presentati e condivisi con le famiglie nelle assemblee. La partecipazione dei genitori agli incontri con gli insegnanti è, in alcuni casi, bassa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatore 3.1.a	indicatore 3.1.a.pdf
Indicatore 3.1.c	indicatore competenze 31c.pdf
Disponibilità tecnologie per la didattica d'aula	numero di lim.pdf
Descrittori - Inclusione e differenziazione	Descrittori- Inclusione e differenziazione.pdf
Differenziazione - Recupero e potenziamento	Differenziazione - Recupero e potenziamento.pdf
continuita'	continuità.pdf
orientamento	orientamento.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione scolastica.	Mantenere il numero di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria in linea con i riferimenti provinciale e regionale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti.	Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il passaggio tra i due ordini di scuola resta sempre un momento problematico per molti alunni. La scuola ha avviato attività e progetti finalizzati al superamento delle difficoltà di apprendimento e di comportamento degli alunni e si ritiene prioritario continuare questo percorso. Il numero di soste è notevolmente diminuito ma le pratiche messe in atto richiedono tempi lunghi e condivisione tra i docenti e tra scuola e famiglia. La progettazione e la realizzazione di attività finalizzate al raggiungimento delle competenze sociali e civiche del curricolo va potenziata, in particolare andranno costruiti strumenti di valutazione e monitoraggio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Adottare il Curricolo metodologico verticale che privilegi la didattica per competenze e metodologie attive/cooperative.
		Completare e adottare il Curricolo verticale sulle competenze di cittadinanza (sociali e civiche).
		Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche.
		Elaborare prove di verifica e criteri valutativi comuni; predisporre prove esperte e rubriche di valutazione per promuovere competenze.

✓	Ambiente di apprendimento	Implementare l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica. Promuovere attività di recupero e potenziamento. Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per sostenere l'apprendimento cognitivo e sociale.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele e in verticale tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Individuazione di un referente per la progettazione di attività di continuità con le scuole dell'infanzia paritarie del territorio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione di figure di docenti tutor per studenti con bisogni educativi speciali e con disagio socio-emotivo. Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la formazione/autoformazione.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di attività di recupero/potenziamento cognitivo e sociale. Promuovere alleanze educative con le famiglie attraverso la costruzione condivisa del Patto di corresponsabilità.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità in quanto agiscono su livelli diversi coinvolgendo tutti gli attori del processo educativo. L'elaborazione del curricolo metodologico contribuirà a migliorare le buone pratiche didattiche e valutative che favoriranno negli alunni il raggiungimento di significativi livelli di competenza. La realizzazione di una progettazione educativo-didattica per competenze sociali e civiche contribuirà a migliorare il clima di classe portando ad una diminuzione del numero degli alunni con problematiche di comportamento. L'utilizzo della didattica digitale, di metodologie attive e a mediazione sociale concorrerà ad innalzare gli esiti di apprendimento degli alunni sul piano sociale e cognitivo. La formazione e l'autoformazione dei docenti incoraggerà la pratica riflessiva e l'innovazione metodologico-didattica. La realizzazione del progetto educativo-didattico verrà sostenuto dalla sinergia con le famiglie e il territorio.